Pio Della Valentina

LE *LITANIE* DI SAN GIUSEPPE

EDI

«Vi farò pescatori di uomini» *Mt* 4,19

Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di pubblicazione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera in lingua italiana sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Prima edizione

San Giuseppe nelle Litanie e nella Redemptoris custos*,*
in «Temi di Predicazione - Omelie», 300/1990. Numero monografico,
Editrice Domenicana Italiana, Napoli.

Seconda edizione

Le Litanie di San Giuseppe, a cura di Giuseppe Piccinno, 2021.

© 2021 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. - fax +39 081 5526670

www.edi.na.it - info@edi.na.it

Il catalogo EDI è disponibile in download gratuito dal sito

ISBN 978-88-94876-91-8

PREMESSA DELL'AUTORE ALLA PRIMA EDIZIONE

È del 15 agosto del 1989 la Esortazione apostolica *Redemptoris custos* del Papa Giovanni Paolo II sulla figura e missione di san Giuseppe nella vita di Cristo e della Chiesa, in occasione del centenario della prima ed unica enciclica, *Quamquam pluries* del 15 agosto 1889, di Leone XIII, dedicata a san Giuseppe al fine di richiamare la dignità, le virtù, l'esempio e il patrocinio, e conseguentemente incrementarne la devozione.

Opportuno quanto mai l'attuale intervento del Papa perché se soprattutto da 120 anni a questa parte — per merito di ripetuti ed appassionati interventi di tutti i Sommi Pontefici — la conoscenza e devozione a san Giuseppe è venuta crescendo e diffondendosi, bisogna riconoscere che la devozione al nostro Santo è piuttosto trascurata, salvo là dove continua a persistere la devozione popolare.

Il primario, necessario e fruttuoso sviluppo concentrato sulla Parola di Dio e sulla Liturgia ha posto in ombra tutte le altre devozioni. Ora i Santi hanno pure un ampio spazio nella Liturgia con la loro "memoria", celebrata nella Messa e nella Liturgia delle Ore; e quella di san Giuseppe, a cominciare da Gregorio XV (8 maggio 1621), è venuta via via crescendo nel grado di celebrazione fino ad assurgere al massimo, quello di "solennità".

Memoria dei Santi che non si limita al semplice ricordo della santità, ma ce li propone anche quali modelli ed intercessori. Potrà creare problema a qualcuno la fede che ad essi, pervenuti ormai alla beatitudine eterna, sia riservato anche il compito di interessarsi e intervenire in favore della Chiesa e dei suoi membri; se non che non è da dimenticare che la Chiesa è una e che reciproco è il rapporto e l'interesse dei suoi membri che vivono in situazione di militanza su questa terra, di purificazione in Purgatorio, di Beatitudine nel Cielo. Sono tutti fratelli e non possono disinteressarsi gli uni degli altri; e se a noi mortali incombe il grato dovere di esaltarli, ad essi spetta di intercedere per sostenerci. Che poi l'intervento sia richiesto e diventi

operante nei settori e luoghi in cui emerge la loro figura, risulta consentaneo alla nostra umana sensibilità.

Solo la B. V. Maria e san Giuseppe, per la loro posizione specifica, unica e di portata universale svolta sulla terra in ordine alla Redenzione, hanno titoli per meritare una distinta considerazione nella Chiesa ed in ogni cristiano. Non fa quindi meraviglia l'intervento della Chiesa nei suoi supremi rappresentanti, i Sommi Pontefici, per promuovere il culto della B. Vergine e di san Giuseppe in tutte le sue espressioni. Il presente commento vuol essere un modesto contributo per rendere familiare la figura di san Giuseppe e rivolgersi a lui con piena fiducia.

Pordenone
Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, 1990.

NOTA DELL'EDITORE ALLA SECONDA EDIZIONE

Il contenuto di questo libro è già stato pubblicato come numero monografico della rivista «Temi di predicazione - Omelie»[1]. Oggi, a distanza di tanti anni, ritenendolo un ottimo lavoro e in occasione dell'Anno di San Giuseppe (8 dicembre 2020 - 8 dicembre 2021) indetto da Francesco[2], lo riproponiamo come testo da diffondere mediante le librerie, per una maggiore diffusione e per contribuire alla maggiore conoscenza di un così grande santo e alla devozione verso di lui, e anche perché «ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio»[3].

Nel frattempo però don Pio Della Valentina ha oltrepassato il limite di questa vita terrena per entrare in quella che non avrà fine. Con grata memoria della sua persona e del suo impegno per la diffusione della conoscenza della persona di san Giuseppe, procediamo con la ristampa, con qualche minimo aggiornamento, di questo prezioso contributo sulla figura di san Giuseppe.

---

[1] «Temi di predicazione - Omelie» 300/XXXIV (1990).
[2] *Decreto per l'Anno di San Giuseppe*, 8 dicembre 2020.
[3] *Ibidem*.

INTRODUZIONE

Un lungo discorso su san Giuseppe non può non destare il sospetto che si riduca ad una esaltazione devozionale, generica ed esortativa, costruita sul presupposto della sua santità e sulla missione affidatagli; e ciò a motivo della estrema povertà di dati biografici. Povertà di notizie — comune del resto anche per Maria — dovuta al fatto che gli evangelisti si sono proposti di presentare riassuntivamente i momenti salienti della vita e dottrina di Gesù.

1. Storia o invenzione?

Per questa povertà di informazioni una biografia secondo le comuni attese non potrebbe riuscire che romanzata, come, ad esempio, ce la presentano gli scritti apocrifi e, in maniera più completa, alcune persone mistiche (Maria D'Agreda, 1665, e Maria Cecilia Baij, 1766) e qualche autore recente (J. Dobraczynski, N. Sarale e D. Volpi).

Di san Giuseppe mancano i dati anagrafici, la sequenza delle vicende, i particolari relativi alla professione, i rapporti con Maria, con Gesù e con i compaesani; ci manca anche una qualche frase dalla quale cogliere i sentimenti, il grado di istruzione, oppure, i particolari circa la morte. Assenti pure le testimonianze dei contemporanei.

Ciò nonostante, gli scarsi dati riferiti dai Vangeli sono quanto mai utili, sia per sviluppare riflessioni ad edificazione dei

1.
TESTO DELLE *LITANIE* DI SAN GIUSEPPE

Signore, pietà	*Kýrie, eléison*
Cristo, pietà	*Christe, eléison*
Signore, pietà	*Kýrie, eléison*
Cristo, ascoltaci,	*Christe, audi nos*
Cristo, esaudiscici	*Christe, exaudi nos*
Padre celeste, Dio	*Pater de caelis, Deus*
Figlio, redentore del mondo, Dio	*Fili, redemptor mundi, Deus*
Spirito Santo, Dio	*Spiritus Sancte, Deus*
Santa Trinità, unico Dio	*Sancta Trinitas, unus Deus*
Santa Maria	*Sancta Maria*
San Giuseppe	*Sancte Joseph*
Illustre figlio della stirpe di Davide	*Proles David inclita*
Splendore dei Patriarchi	*Lumen Patriarcharum*
Sposo della Madre di Dio	*Dei genitricis sponse*
Custode purissimo della Vergine	*Custos pudice Virginis*
Nutrizio del Figlio di Dio	*Filii Dei nutritie*
Sollecito difensore di Cristo	*Christi defensor sedule*
Capo della Santa Famiglia	*Almae Familiae praeses*
Giuseppe giustissimo	*Joseph iustissime*
Giuseppe castissimo	*Joseph castissime*
Giuseppe prudentissimo	*Joseph prudentissime*
Giuseppe fortissimo	*Joseph fortissime*
Giuseppe obdientissimo	*Joseph oboedientissime*
Giuseppe fedelissimo	*Joseph fidelissime*
Specchio di pazienza	*Speculum patientiae*

Amante della povertà	*Amator paupertatis*
Modello dei lavoratori	*Exemplar opificum*
Decoro della vita domestica	*Domesticae vitae decus*
Custode dei vergini	*Custos virginum*
Sostegno delle famiglie	*Familiarum columen*
Sollievo dei miseri	*Solatium miserorum*
Speranza dei malati	*Spes aegrotantium*
Patrono dei morenti	*Patrone morientium*
Terrore dei demoni	*Terror daemonum*
Protettore della Santa Chiesa	*Protector Sanctae Ecclesiae*
Agnello di Dio	*Agnus Dei*
...	...

2.
INIZIO DELLE *LITANIE*

2.1. Signore... Cristo, pietà / *Kýrie... Christe, eléison*

Le *Litanie* hanno inizio con due ordini di invocazioni: la prima rivolta a nostro Signore Gesù Cristo, la seconda alla Santissima Trinità.

La invocazione a Gesù è triplice: «Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà».

«Signore» è il titolo riconosciuto a Gesù dagli apostoli dopo la Risurrezione, per esprimere la fede in lui quale vero Dio.

Dio si era rivelato a Mosè con il nome di «YHWH», che significa «Io sono colui che sono», oppure «Io sono colui che è», ma gli ebrei, per il rispetto che ispirava, evitavano di pronunciarlo. Usavano altri nomi: Dio (*Elohim*), Dio onnipotente o Altissimo (*El-Shaddai*), Dio delle potenze o delle schiere (*Sabaoth*). Preferito però era quello di «Signore» (*Adon*; donde «*Adonai*» = mio Signore), tradotto in greco con «*Kyrios*». In quanto riconosciuto vero Dio, Gesù veniva indifferentemente chiamato «Signore». Con ciò il «Figlio dell'uomo» era riconosciuto l'Unigenito Figlio di Dio.

«Cristo», è pure parola greca e significa «Unto». Traduce l'ebraica «*Masiah*», donde la equivalente greca «*Messias*», corrispondente al nostro «Messia». Il termine veniva riferito ai re e ai sacerdoti, consacrati appunto con l'unzione, ma «l'Unto» per eccellenza era il liberatore promesso dai profeti, il «Figlio di David».

3.
I TITOLI DI SAN GIUSEPPE

3.1. San Giuseppe / *Sancte Joseph*

Due riflessioni ci soccorrono per riconoscere a Giuseppe un altissimo grado di santità; probabilmente il più alto dopo quello di Maria, a motivo della missione affidatagli e della comunione con Gesù e Maria.

3.1.1. Santità di Giuseppe

La missione corrisponde al progetto di Dio su una persona. Viene da Dio — e nel caso di Giuseppe è fuor d'ogni dubbio — e perciò gli assicura i doni proporzionali e richiesti, primariamente traducibili in termini di grazia, quando comportano una consacrazione della persona a Dio. Dopo Maria la missione di Giuseppe è la più elevata ed unica; perciò l'avere Dio comunicato con Maria in pienezza di grazia, autorizza a ritenere che con la medesima magnanimità abbia sovrabbondato in grazia con Giuseppe, entrato con Maria e gli Angeli a far parte della corte terrena di Gesù.

Era naturale che il Padre celeste avesse generosamente arricchito dei suoi doni celesti colui che liberamente aveva scelto alla missione unica di sostituirlo nelle funzioni in terra. E "paterno" ,in senso pieno, lo fu nei confronti di Gesù, che per questo lo amò ed obbedì in tutto. Amore riconoscente da parte di Gesù, che lo ricambiò chiedendo al Padre celeste di gratificarlo con le sue benedizioni, attraverso un aumento della "giustizia", ossia della *grazia* santificante.

4.
LE VIRTÙ INTERIORI DI SAN GIUSEPPE

Inizia a questo punto una serie di titoli che celebrano direttamente le virtù interiori di Giuseppe: giustizia, castità, prudenza, fortezza, obbedienza e fedeltà. Sono espresse al superlativo.

4.1. Giuseppe giustissimo / *Joseph iustissime*

Le Litanie sono state concepite e scritte in latino che, come l'italiano, contempla il positivo, il comparativo e il superlativo.

Il *comparativo* indica un confronto, dice "più di...», ma non precisa il grado di perfezione attribuita.

Il *superlativo* è di due specie: *l'assoluto* (ad esempio fortissimo) che, senza stabilire un confronto, indica un alto grado di un dato ordine ed è reso spesso con il suffisso "-issimo"; *il relativo* che pure indica una relazione, ma il grado di valore espresso è in rapporto ad una pluralità di termini con i quali è posto a confronto (ad esempio *il più* santo degli Apostoli): il valore espresso è quindi variabile, a meno che non sia posto al di sopra di qualsiasi termine di confronto (ad esempio il più santo). Il superlativo assoluto non indica perciò di necessità il più alto grado di una perfezione.

Il *positivo* indica il possesso senza limiti di una qualità entro un dato ordine. Se dico che un frutto è "sano", intendo dichiararlo tale sotto ogni aspetto; se lo dico "più sano" o "il più sano", non escludo, in senso assoluto, qualche difetto.

Il positivo conviene a Dio; nominarlo "il Santo", dice di più che "Santissimo".

5.
LE VIRTÙ SOCIALI DI SAN GIUSEPPE

Le *Litanie* proseguono con una serie di invocazioni che celebrano le virtù nei rapporti con la gente, in favore dei poveri, nell'esercizio della professione e nell'ambito della famiglia. Di esse Giuseppe fu specchio, esempio, modello e per ciò stesso protettore di quanti conducono analoga condizione di vita.

5.1. Specchio di pazienza / *Speculum patientiae*

5.1.1. Il simbolo

Per prima viene ammirata la pazienza, che in lui si riflette come in uno specchio, assunto quale *simbolo,* vale a dire quale segno sensibile per natura sua indicato a evocare realtà, capacità, valori che più difficilmente si riuscirebbe a definire e comunicare in termini astratti. Esiste quindi nel simbolo una certa somiglianza con la realtà che si vuole illustrare e che, oltre ad aiutare a comprenderla e viverla, rende più facile ritenerla a memoria ed evocarla. L'immagine sensibile diventa il supporto corporeo di realtà e valori spirituali.

Ai simboli, hanno fatto ricorso soprattutto i popoli antichi e gli orientali; non dimenticando che inventori di immagini sono i poeti. La Sacra Scrittura è un cantiere di simboli, immagini, allegorie e invenzioni; Gesù preferì le parabole, e alla Chiesa ha legato le sue grazie, mediante i segni sensibili simbolici dei sacramenti.

6.
IL PATROCINIO DI SAN GIUSEPPE

Le ultime, invocazioni delle Litanie si richiamano al "Patrocinio di san Giuseppe". È eletto patrono a diversi titoli e per particolari istituzioni e circostanze; per i vergini, le famiglie, i miseri, i malati e i moribondi, contro i demoni e per la Chiesa. Al primo posto i vergini.

6.1. Custode dei vergini / *Custos virginum*

6.1.1. Vergini, nubili e celibi

Maria è invocata «Regina dei vergini», san Giuseppe «Custode dei vergini". Vergini sono considerati le donne e gli uomini che non hanno consumato un rapporto fisico sessuale con nessuno. Ciò però non basta a *qualificare i vergini* in ambito religioso. Vergini sono coloro che ha rinunciato a rapporti fisici e alle nozze per occuparsi delle cose del Signore, per essere santi nel corpo e nello spirito (cf *1Cor* 7,34).

Non appartiene alla categoria dei vergini chi si mantiene tale per incapacità, o per conservare la propria autonomia, o per offrire aiuto a familiari, o per meglio dedicarsi allo studio e cose simili. La verginità fisica può ben accompagnarsi con pensieri e desideri contrari. Vergine e nubile/celibe non sono sinonimi.

La verginità per il regno dei cieli ha lo scopo di favorire l'unione con Dio nell'imitazione di Cristo attraverso la preghiera,

7.
CONCLUSIONE DELLE *LITANIE*

La conclusione delle Litanie si rivolge a Gesù con una triplice invocazione: «Agnello di Dio, che togli i peccatori del mondo: perdonaci, Signore / esaudiscici, Signore / abbi pietà di noi».

In fondo è un ritornare a Gesù da cui hanno avuto inizio le Litanie. Si deve anche riconoscere che quanto di san Giuseppe è stato detto ed a lui chiesto ha valore per i meriti di Gesù e per suo mezzo. È una invocazione analoga alle orazioni rivolte al Padre, che sono concluse sempre con: «Per Cristo nostro Signore». Non si può rivolgersi a san Giuseppe tenendolo separato da Gesù. Per un istinto religioso, san Giuseppe è sempre rappresentato con Gesù.

Chi ci perdona, ci esaudisce, ha pietà di noi è proprio Gesù; a lui il Padre ha affidato il governo del mondo fino al Giudizio universale. Lo ha dichiarato Gesù stesso al momento dell'Ascensione al cielo: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (*Mt* 28,18), fino alla fine del mondo, e «quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti» (*1Cor* 15,28).

Qui Gesù è invocato con l'appellativo di *Agnello di Dio.* L'agnello è un simbolo biblico, con diversi significati. E sinonimo di dolcezza, innocenza e docilità, e anche di letizia per il correre festoso verso la madre; però nella Bibbia è congiunto soprattutto all'idea di sacrificio. Ogni giorno, infatti. se ne sacrificavano due nel Tempio: uno al mattino e uno alla sera. E

INDICE

Premessa dell'Autore alla prima edizione 7
Nota dell'Editore alla seconda edizione 8
Introduzione 9
1. Storia o invenzione? 9
2. Le fonti 10
2.1. Fonti primarie 10
2.2. Fonti secondarie 11
3. Le integrazioni 12
4. I presupposti 13
4.1. Uomo giusto 13
4.2. La Missione. 14
5. Le *Litanie* 14
6. La devozione 15
1. Testo delle *Litanie* di san Giuseppe 17
2. Inizio delle *litanie* 19
2.1. Signore... Cristo, pietà / *Kýrie... Christe, eléison* 19
2.2. Cristo, ascoltaci... esaudiscici / *Christe, audi nos... exaudi nos* . 21
2.3. Padre Celeste, Dio / *Pater de caelis, Deus* 22
2.4. Figlio, redentore del mondo, Dio
Fili, redemptor mundi, Deus 24
2.5. Spirito Santo, Dio / *Spiritus Sancte, Deus* 27
2.6. Santa Trinità, unico Dio / *Sancta Trinitas, unus Deus* 29
2.7. Santa Maria / *Sancta Maria* 31
2.7.1. Maria al primo posto 32
2.7.2. Venerazione di Giuseppe per Maria 33
2.7.3. Santità e grazia 34
2.7.4. La santità, valore supremo 35
2.7.5. Santità di Maria 36
2.7.6. Gerarchia dei Santi 37
3. Titoli di san Giuseppe 39
3.1. San Giuseppe / *Sancte Joseph* 39
3.1.1. Santità di Giuseppe 39
3.1.2. Virtù di Giuseppe 40
3.2. Illustre figlio della stirpe Davide / *Proles David inclita* 41

3.2.1. Genealogia di Gesù 42
3.2.2. Genealogia di Giuseppe 43
3.2.3. Venerazione per gli antenati 44
2.2.4. Difficoltà e soluzione 45
3.3. Splendore dei patriarchi / *Lumen Patriarcharum* 46
3.3.1. I patriarchi biblici 47
3.3.2. Giuseppe, patriarca 48
3.3.3. I nostri patriarchi 51
3.4. Sposo della Madre di Dio / *Dei genitricis sponse* 51
3.4.1. Matrimonio e licenziamento 52
3.5. Custode purissimo della Vergine / *Custos pudice Virginis* 54
3.5.1. La verginità di Maria 54
3.5.2. Il pudore 56
3.5.3. Pudore di Giuseppe e di Maria 56
3.6. Nutrizio del figlio di Dio / *Filii Dei nutritie* 57
3.6.1. Titoli biblici e liturgici 57
3.6.2. Titoli usati dal Magistero 58
3.6.3. Differenza di paternità 59
3.6.4. Preparazione morale 59
3.6.5. Paternità delegata 60
3.6.6. Da vero padre 61
3.6.7. Nutrizio del Figlio di Dio 61
3.6.8. I figli di Dio 62
3.6.8.1. Nell'Antico Testamento 62
3.6.8.2. Nel Nuovo Testamento 64
3.6.9. Gesù, Figlio di Dio, unigenito 65
3.6.10. Gesù, Dio vero 66
3.7. Sollecito difensore di Cristo / *Christi defensor sedule* 67
3.7.1. Partenza immediata..... 68
3.7.2. Problemi in Egitto 69
3.7.3. Problemi a Nazaret 70
3.8. Capo della Santa Famiglia / *Almae Familiae praeses* 71
3.8.1. L'autorità di Giuseppe 71
3.8.2. Esercizio dell'autorità 73
4. Le virtù interiori di san Giuseppe..... 75
4.1. Giuseppe giustissimo / *Joseph iustissime* 75
4.1.1. La giustizia di Dio 76
4.1.2. La giustizia dell'Alleanza 77
4.1.3. Per vedere il volto di Dio 78
4.1.4. Il giusto e la fede 79
4.1.5. La giustizia di Giuseppe 80
4.1.6. Benefici del giusto 81
4.2. Giuseppe castissimo / *Joseph castissime* 82
4.2.1. Verginità e castità 82

4.2.2. Il piacere 83
4.2.3. Verginità nell'Antico Testamento 84
4.2.4. Castità di Giuseppe 85
4.3. Giuseppe prudentissimo / *Joseph prudentissime* 86
4.3.1. La prudenza, virtù necessaria 86
4.3.2. La prudenza di Giuseppe 87
4.3.3. Il silenzio e la prudenza 90
4.4. Giuseppe fortissimo / *Joseph fortissime* 90
4.4.1. Fortezza fisica 90
4.4.2. Fortezza morale 91
4.4.3. Fortezza spirituale 94
4.5. Giuseppe obbedientissimo / *Joseph oboedientissime* 96
4.5.1. Dio è il sovrano 97
4.5.2. Linguaggio biblico 97
4.5.3. Le leggi e le comunicazioni 98
4.5.4. Obbedienza alle leggi 99
4.5.5. Obbedienza alle comunicazioni 101
4.5.6. Obbedienza ai consigli 101
4.6. Giuseppe fedelissimo / *Joseph fidelissime* 102
4.6.1. Fede e fedeltà 103
4.6.2. La fede di Giuseppe 104
4.6.3. La peregrinazione nella fede 105
4.7.4. Fedeltà a Gesù 106
5. Le virtù sociali di san Giuseppe 109
5.1. Specchio di pazienza / *Speculum patientiae* 109
5.1.1. Il simbolo 109
5.1.2. Insegnamenti ed esempi dell'Antico Testamento 110
5.1.3. La pazienza di Giuseppe 111
5.2. Amante della povertà / *Amator paupertatis* 113
5.2.1. Povertà e ricchezza 113
5.2.2. Povertà biblica 114
5.2.3. Amore alla povertà 114
5.2.4. Povertà della Santa Famiglia 115
5.3. Modello dei lavoratori / *Exemplar opificum* 117
5.3.1. Artigiano 117
5.3.2. Carpentiere? 118
5.3.3. Ispirato alla parola di Dio 119
5.3.4. Artigiano distinto 120
5.3.5. Con particolari problemi 121
5.4. Decoro della vita domestica / *Domesticae vitae decus* 122
5.4.1. Famiglia esemplare 122
5.4.2. Istruzione religiosa 124
5.4.3. Problemi di gioventù 125
6. Il patrocinio di san Giuseppe 127

6.1. Custode dei vergini / *Custos virginum* 127
6.1.1. Vergini, nubili e celibi 127
6.1.2. Verginità consacrata di Maria e Giuseppe 128
6.1.3. Titolo appropriato 130
6.1.4. Protettore ricercato 131
6.2. Sostegno delle famiglie / *Familiarum columen* 132
6.2.1. I patroni 132
6.2.2. San Giuseppe patrono 133
6.2.3. Padre modello 133
6.3. Sollievo dei miseri / *Solatium miserorum* 134
6.3.1. I miseri 135
6.3.2. Giuseppe non è stato "misero" 136
6.3.3. Difficoltà e preoccupazioni 136
6.3.4. Misericordioso 138
6.4. Speranza dei malati / *Spes aegrotantium* 138
6.4.1. Malati e infermi 138
6.4.2. Nella malattia di Giuseppe 140
6.4.3. Accettazione serena 141
6.5. Patrono dei morenti / *Patrone morientium* 141
6.5.1. La sua morte 142
6.5.2. Patrono e difesa 144
6.5.3 Ricorso devoto 145
6.6. Terrore dei demoni / *Terror daemonum* 146
6.6.1. Gesù vincitore dei demoni... 147
6.6.2. ... insieme a Maria... 148
6.6.3. ... e a san Giuseppe 149
6.7. Protettore della Santa Chiesa / *Protector Sanctae Ecclesiae* ... 150
6.7.1. Ufficialmente "patrono" 150
6.7.2. La preghiera di Leone XIII 151
6.7.3. Patrono da sempre 151
6.7.4. Conseguenze 153
7. Conclusione delle *Litanie* 155

Finito di stampare nel marzo 2021
da MEDIAGRAF S.p.A. - Viale della Navigazione interna, 89
35027 Noventa Padovana (PD)